

lettera si rivela il cuore dello “stile ecclesiale” che il libro degli Atti propone ad ogni comunità cristiana: “è parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi...”.

Questa sottolineatura esprime lo spirito più autentico del discernimento comunitario: gli stessi Apostoli non si appropriano del ruolo e della missione ricevuta da Cristo ma rimangono a servizio e in ascolto dello Spirito, cui debbono ogni fecondità dell’azione missionaria.

*L’ultimo passaggio, anch’esso tipico del processo di un vero discernimento, è espresso dagli *effetti* che ne derivano: la decisione è presa **alla luce dello Spirito unanimemente**, di comune accordo e questo insieme alla **gioia**, è un segno ulteriore della presenza dello Spirito Santo.

Domande per la riflessione in preghiera silenziosa e intima alla presenza di Gesù vivo nell’Eucarestia che illumina la nostra vita.

1. Come ti sei comportato quando ti sei trovato di fronte a una decisione difficile? Come hai capito quale fosse la cosa giusta da fare?
2. Pietro, Paolo, Bàrnaba e Giacomo interpretano gli eventi alla luce di una prospettiva “verticale”, riconoscendo in essi l’opera di Dio. Potresti fare degli esempi in cui hai fatto una valutazione simile di una circostanza che hai vissuto?
3. Che ruolo ha la Parola di Dio nella tua vita? È stata importante in alcune delle tue decisioni?

PREGHIERA

*Padre buono,
dona alla nostra Comunità,
per l’intercessione di Maria, Vergine dell’ascolto,
la pienezza dei doni dello Spirito Santo,
la mitezza di un ascolto accogliente,
la franchezza di un annuncio gioioso e liberante,
la semplicità di una vita vissuta a servizio del Regno.*

Amen

(da *Vademecum per l’esercizio del discernimento comunitario*,
Anno Pastorale 2023-24, Diocesi di Roma)



Movimento di Spiritualità
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

Adorazione Eucaristica del giovedì

*Insieme in cammino verso la formazione del nuovo
Consiglio Pastorale Parrocchiale*

22 febbraio 2024

Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te,
Spirito Santo,
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci,
fa’ che tu sia di casa nei nostri cuori.
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori;
non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l’ignoranza
ci porti sulla strada sbagliata
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa’ che troviamo in Te la nostra unità
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a te,
che sei all’opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli.*

Amen.

Il discernimento comunitario

L'esperienza del discernimento comunitario è una necessaria espressione dell'attuale tappa del cammino sinodale della Chiesa universale, della Chiesa italiana e della nostra Chiesa locale.....Dopo la fase narrativa dedicata all'ascolto, ora la fase sapienziale ci invita ad esercitarci nell'arte del discernimento, per poi aprirci ad operare delle scelte che possano illuminare la fase profetica. In questi anni abbiamo cercato non solo di imparare un metodo, ma soprattutto di recuperare uno stile di comunità che, sotto la guida dello Spirito Santo, desideri camminare insieme con tutti, unita in Cristo nelle diversità, per testimoniare al mondo di oggi la ricchezza e la bellezza di avere un Padre ricco di misericordia.

Nel periodo quaresimale appena iniziato ci metteremo in Ascolto di alcuni brani della Scrittura, proposti dalla nostra Diocesi, che ci introdurranno in questa esperienza di discernimento comunitario. Ci viene chiesto, inoltre, di dare un riscontro delle nostre risonanze: pensieri, sentimenti, difficoltà...che non vanno rimosse o silenziate ma costituiscono il primo passo del discernere che aiuta a crescere nella libertà.

Oggi preghiamo per tutta la Chiesa, Madre e Maestra che *“predica al popolo come una madre che parla a suo figlio”*.
Evangelii Gaudium, 139

In ascolto della Parola

Dagli Atti degli Apostoli, 15

Alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: "Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati". Poiché Paolo e Barnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che ... salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione.

Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro.. Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circoncidarli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè». Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. Sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: "Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede. Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro. Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse:

*"Fratelli, ascoltatevi. ... io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli ...” Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia ... E inviarono tramite loro questo scritto: "Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute!... Ci è parso bene **tutti d'accordo**, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo... **È parso bene allo Spirito Santo e a noi**, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie... State bene!". Quando l'ebbero letta, **si rallegrarono per l'incoraggiamento che infondeva.***

Alcuni spunti di riflessione

* Ad Antiochia Paolo e Barnaba ricevono le critiche di un gruppo di credenti di origine giudaica i quali ritenevano necessaria la circoncisione per essere salvati. Essi dissentono con questa visione pur rendendosi conto di doverne venire a capo, dovendosi confrontare in diversi contesti in cui i cristiani provenienti dal giudaismo vivono accanto a coloro che invece provengono da altri culti/religioni. La comunità di Antiochia decide di inviare presso la Chiesa madre di Gerusalemme gli stessi Paolo e Barnaba perché la comunità apostolica si pronunci in merito. Giunti a Gerusalemme Paolo e Barnaba si trovano di fronte a forti tensioni.

* Inizia allora un confronto pacato in cui prendono la parola Pietro, Paolo insieme a Barnaba, e Giacomo. Ciascuno ascolta l'altro; ciascuno offre un approccio personale al problema in questione:

- Pietro parla alla luce dell'esperienza di illuminazione vissuta prima a Giaffa e poi a casa di Cornelio (Atti 10)

- Paolo e Barnaba condividono quanto il Signore ha compiuto attraverso di loro

- Giacomo accoglie benevolmente quanto è stato detto da chi lo ha preceduto nel confronto e suggerisce alcune prassi prudenziali (relative a quattro tipologie di impurità rituali) che avrebbero favorito il superamento di disagi e scandali nella vita di comunità, formate da cristiani di origine giudaica e altri provenienti dal paganesimo.

* Tutti i presenti accolgono il triplice contributo che, da sensibilità ed esperienze diverse, converge nel non imporre ai neofiti la circoncisione in vista della fede e dell'acquisizione della grazia. Prendono la decisione di inviare alcuni di loro ad Antiochia, insieme a Paolo e Barnaba, con una lettera che definisca in modo chiaro la questione. Si noti come la decisione non viene presa per maggioranza ma attraverso un consenso effettivo dell'assemblea. Nel presentare il contenuto della